OSSERVAZIONI DELL'ANIA – ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI ALLO SCHEMA DI REGOLAMENTO CONSOB IN PUBBLICA CONSULTAZIONE CONCERNENTE I PROCEDIMENTI PER L'ADOZIONE DEGLI ATTI DI REGOLAZIONE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 23 DELLA LEGGE 28 DICEMBRE 2005, N. 262

Il documento “Schema di regolamento di attuazione dell’articolo 23 della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, concernente i procedimenti per l’adozione di atti di regolazione”, posto in pubblica consultazione dalla CONSOB in data 25 gennaio u.s., appare nel suo complesso sufficientemente equilibrato e condivisibile.

Tuttavia, riteniamo opportuno formulare una serie di osservazioni, sia di ordine generale sia relative a singole disposizioni dello schema di provvedimento, anche alla luce di analoghe consultazioni pubbliche recentemente aperte dalla Banca d’Italia, dall’ISVAP e dalla COVIP.

Per quel che concerne le osservazioni di carattere generale, rileviamo che nell’articolato è stato opportunamente attribuito il giusto rilievo alla fase preliminare della programmazione, destinata a pianificare i lavori normativi da effettuare nell’arco temporale di riferimento, individuando anche il relativo grado di priorità.

Tale programmazione - in linea con quanto espresso da altre Autorità di vigilanza - risponde principalmente a un’esigenza di trasparenza e all’obiettivo di ricevere dai soggetti interessati (imprese, associazioni di categoria, ecc., come previsto dall’art. 2, comma 2, lett. d)) stimoli e sollecitazioni utili per individuare i temi su cui concentrare l’analisi.

In questo contesto, potrebbe essere utile trarre spunto da quanto già previsto dalla Banca d’Italia in materia di adozione di atti regolamentari e generali allorché si fa riferimento anche alle “risultanze acquisite nell’ambito di studi e ricerche ovvero a seguito della diffusione di documenti su tematiche di interesse per la regolamentazione di vigilanza e per la cooperazione tra Autorità, a livello sia nazionale sia internazionale” (v. art. 2, comma 2, quarto trattino).

L’analisi di impatto della regolamentazione risulta sostanzialmente equilibrata: si apprezza l’inclusione nel testo in consultazione anche della valutazione costi-benefici e la possibilità di definire opzioni alternative di “*policy*” regolamentare.

A tale proposito, si suggerisce di attribuire a ciascuna opzione la possibilità di identificare e misurare gli effetti probabili in termini di costi e benefici sulle diverse categorie di soggetti interessati (imprese, utenti dei servizi, Autorità di vigilanza), al fine di individuare le soluzioni più efficienti alla luce di un’adeguata valutazione comparativa.

In particolare, rispetto a quest’ultima osservazione, dovrebbe essere rafforzata ulteriormente la necessità di valutare l’impatto potenziale che le nuove normative possono indurre a livello operativo e in termini di fattibilità a carico dei destinatari, al fine di consentire a questi ultimi di ottemperare alle nuove disposizioni nei tempi da esse previsti.

Per quanto riguarda talune specifiche disposizioni del documento in consultazione, rileviamo quanto segue.

Art. 2, commi 2 e 4 (Programmazione)

Al comma 2, lett. e), si segnala un mero refuso: il riferimento è ovviamente all'art. 8, non all'art. 9.

Al comma 4, potrebbe essere opportuno prevedere che anche le eventuali modificazioni ed integrazioni al documento di programmazione siano sottoposte a pubblica consultazione.

Art. 4, comma 3 (Procedure di consultazione)

Si condivide la scelta di fissare in almeno 60 giorni il termine a disposizione di coloro che intendano partecipare alla pubblica consultazione.

In considerazione della complessità della normativa da adottare si suggerisce di prevedere, inoltre, la possibilità di effettuare eventuali ulteriori fasi di consultazione, fissando un termine minimo per la consultazione non inferiore a **30 giorni**.

A quest'ultimo riguardo, segnaliamo che l'ISVAP ha adottato un criterio flessibile e molto adattabile alle circostanze del caso concreto, prevedendo nel documento di consultazione n. 28/2008 che, "qualora a seguito dell'esame degli esiti della pubblica consultazione si renda necessario apportare modifiche sostanziali allo schema dell'atto di regolazione, l'ISVAP procede a successive consultazioni da svolgersi secondo modalità e termini stabiliti in base alla complessità delle modifiche" (art. 5, comma 6).

Nell'analogo provvedimento della Banca d'Italia, invece, è stato utilizzato un criterio ancora diverso, prevedendo semplicemente che la procedura di consultazione possa essere effettuata più d'una volta prima dell'adozione dell'atto finale, e così lasciando intendere che il termine ordinario di svolgimento della consultazione sia sempre quello di 60 giorni, salvo motivate eccezioni (art. 4, commi 4 e 5).

Si suggerisce, infine, di prevedere la comunicazione dell'avvenuta pubblicazione dei documenti in consultazione non soltanto a favore del CNCU e delle associazioni dei consumatori e degli utenti maggiormente rappresentative, ma anche a favore delle associazioni di categoria degli "intermediari", così come previsto negli analoghi provvedimenti in consultazione della Banca d'Italia, dell'ISVAP e della COVIP.

Art. 8, comma 1 (Revisione periodica)

In merito all'attività di revisione periodica della regolamentazione vigente, finalizzata ad adeguare il contenuto della stessa all'evoluzione delle condizioni di mercato nonché degli interessi degli investitori e dei risparmiatori, a nostro avviso dovrebbe essere meglio specificata la tempistica di tale attività in quanto, dalla lettura del disposto dell'art. 8, sembrerebbe che solo per i regolamenti adottati ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 la revisione periodica verrà effettuata con cadenza triennale.

Riteniamo, comunque, che nella fase di consultazione pubblica debba essere prevista la possibilità per i destinatari dei regolamenti di poter rappresentare, ogni qual volta lo ritenessero necessario/opportuno, dati e valutazioni sull'esperienza di applicazione degli atti nonché sulle aree che presentino particolari criticità, in modo da consentire alla Commissione di poter valutare la possibilità/necessità di procedere ad una manutenzione del regolamento di interesse anche prima dell'attività periodica di revisione.

Roma/Milano 30 marzo 2010